

«Il mare, grande risorsa per il futuro della città»

Daneo (Comitato Expo 2015):

«Strutture per il turismo ma anche ricerca e innovazione»

di SILVIO MARANZANA

«La manifestazione del 2019 del **Nordest Capitale europea della cultura** potrebbe essere l'occasione irripetibile per il lancio di un Parco del mare a Trieste».

Lo sostiene Roberto Daneo, direttore del Comitato per la candidatura all'Expo 2015 e curatore del dossier Nordest capitale europea della cultura 2019, che è recentemente intervenuto in città a un dibattito su Trieste capitale della cultura del mare. «Nella metropolitana culturale che ho ipotizzato per il Nordest in occasione di questo possibile grande evento - specifica Daneo - la linea del mare porta a Trieste perché è chiaro che il futuro della città sta proprio nella valorizzazione di questo settore».

Daneo non ha seguito il carosello dei siti alternativi che il Parco del mare ha fatto a Trieste prima di essere cancellato dal sindaco Di Piazza e trasformato in un acquario sulle Rive.

«Dallo studio che ho condotto - spiega comunque - risulta che le città, nell'anno in cui sono nominate capitali europee della cultura, aumentano l'afflusso di turisti del 12 per cento. La crescita diminuisce nell'anno successivo, ma comunque si attesta su un più 8 per cento».

Lo studio evidenzia anche un costo di 89 milioni di euro con 11 milioni complessivi di turisti e un impatto economico valutato in un miliardo di euro.

«È probabilmente vero però - afferma ancora il curatore del dossier - che un Parco del mare che affidasse il suo autosostenta-

mento esclusivamente all'afflusso di visitatori potrebbe anche andare incontro, nel giro di qualche anno, all'insuccesso. L'analisi costi-benefici deve dunque essere particolarmente attenta e approfondita».

E allora la città deve puntare a un concetto più ampio di Parco del mare, sempre secondo l'interpretazione di Daneo. «Guai a riversare tutte le aspettative sul turismo - puntualizza - , vanno invece catalizzati finanziamenti e valorizzate le attuali strutture di ricerca che Trieste può già vantare e create altre di nuove, sempre attorno all'argomento mare».

Ancora, pur aspirando all'innovazione, vanno sfruttate le tradizioni e le conoscenze negli ambiti della portualità e della cantieristica nell'ottica di una riscoperta complessiva dell'argomento mare».

Trieste però è una città che soffre anche della sua collocazione decentrata in Italia e della carenza di trasporti pubblici di collegamento efficienti.

«Ma non è una situazione particolare - sostiene Daneo - io sono di Asti e lì succede altrettanto. Certo una città di oltre 230 mila abitanti e con la tradizione culturale di Trieste deve aspirare a molto di più. Da qui al 2019 comunque c'è tempo per rimediare anche su questo versante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Daneo

mento che affidasse il suo autosostenta-